



N°. 150

28 NOVEMBRE 2013

DALLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA ALLA DOTTRINA SOCIALE PER LA CHIESA

di Giovanni Palladino

“ESSERI” NON “AVERI”

Dall'alto dei miei anni (sono vicino ai 72) posso ormai dire di averne viste **“di cotte e di crude”**. Tra i ricordi più deludenti vi sono i miei molti amici di gioventù che, educati come me nel privilegiato ambiente dei **Fratelli delle Scuole Cristiane**, hanno poi perso la fede nel vedere come si comportavano certi democristiani, che **Sturzo** temeva potessero diventare **“demicristiani”**, ossia che predicassero bene e razzolassero male. **Giustamente temeva che la loro mancanza di coerenza potesse causare danni alla società.**

Ricordo di essere rimasto molto colpito da un profondo pensiero scritto nel 1877 dall'Arcivescovo di Perugia, Mons. **Gioacchino Pecci** (futuro **Leone XIII**), in una sua Lettera Pastorale:

“GLI ACQUISTI DELLA CULTURA, DEL SAPERE, DELL'INCIVILIMENTO E DI UNA LIBERTÀ TEMPERATA E RAGIONEVOLE DEVONO ESSERE CUSTODITI, PROMOSSI E TENUTI IN GRAN CONTO”.

La mia lunga esperienza mi porta a ritenere che gli **“acquisti”** maggiori si possono ottenere da una attenta lettura del Vangelo e delle tante Encicliche Sociali, che sono un estratto pratico di quanto scritto nella **“Buona Notizia”** evangelica. Purtroppo da 2000 anni i consigli del Vangelo (e dal 1891 quelli delle Encicliche Sociali) non sono stati tenuti in gran conto dai governanti e, di conseguenza, dai governati. **È indubbio che, se lo fossero stati, oggi il mondo sarebbe migliore.**

Un vero cristiano non può tuttavia essere pessimista. Ci deve sempre essere la speranza che le **“gocce”** della buona cultura possano incidere la dura pietra dell'intelligenza degli esseri umani. **“Esseri”** e non... **“averi”**. Esseri umani ai quali (la lunga storia dell'uomo lo dimostra) è difficile far capire che il vero senso dell'essere è **AVERE DENTRO**, cioè possedere ricchezza interiore per gestire bene - per sé e per gli altri - i cosiddetti **“averi”**, ossia ciò che si riesce a creare e a possedere **FUORI**.





Il risultato personale e sociale di ciò che si accumula fuori dipende in gran parte da quanto si è ricchi dentro di buona cultura.

L'invito del futuro Leone XIII a tenere in gran conto gli acquisti della buona cultura e del sapere era finalizzato a una migliore gestione dell'incivilimento umano, usufruendo di **“una libertà temperata e ragionevole”**. In definitiva anche la buona gestione della libertà è un fatto culturale. È l'ignoranza o, peggio, la cattiva cultura che spesso trasforma la libertà in licenza. È la falsa cultura, che impedisce a una economia **“selvaggia”**, perché sfruttatrice e speculativa, di trasformarsi in una economia di mercato razionale e quindi morale, che noi cristiani chiamiamo **“economia sociale e solidale di mercato”**.

DSC PER LA CHIESA (E PER UN RITORNO ALLA PARROCCHIA)

Il mondo della politica ci ha purtroppo abituato male, come temeva Gesù, quando denunciava i comportamenti - diversi dalle loro parole - degli scribi e dei farisei:

“NON FATE SECONDO LE LORO OPERE, PERCHÉ ESSI DICONO E NON FANNO”.

Non dobbiamo cadere nella trappola del cattivo esempio o, peggio, dello sconforto derivante dal cattivo esempio. Ma il cattivo esempio va combattuto. È quanto ci dice oggi Papa **Francesco** con l'Esortazione della **“EVANGELII GAUDIUM”**, un forte invito alla conversione pastorale e a uno stato permanente di missione rivolto innanzitutto ai cardinali, ai vescovi e ai sacerdoti, il cui cattivo esempio di alcuni - lo sappiamo - ha spesso fatto perdere la fede a molti cristiani **“deboli”**.

Paragono questa importante e profonda Esortazione Pastorale a una vera e propria Enciclica Sociale, ma questa volta più rivolta alla Chiesa che non ai fedeli, anche se poi il messaggio del Papa è pur sempre finalizzato ad aiutare e a rafforzare tutti noi. **“Non voglio una Chiesa preoccupata di essere il centro e che finisca rinchiusa in un groviglio di ossessioni. (...) Una eccessiva centralizzazione, anziché aiutare, complica la vita della Chiesa e la sua dinamica missionaria”**. E in vari punti c'è una esortazione a ritornare alla Parrocchia, la cui importanza è stata dimenticata anche per carenza di qualità e di vera fede dei sacerdoti, spesso delusi da quanto vedevano al **CENTRO** della Chiesa.

È la stessa delusione subita da alcuni miei compagni di scuola nel vedere cosa avveniva al **CENTRO della DC o dello Stato** dagli anni 60 in poi, non avendo conseguito un forte ancoraggio alla **“Buona Notizia”** e ai preziosi consigli della **DSC**. Ma non vi è dubbio che oggi la conversione debba anche avvenire tra i cristiani impegnati in politica. È troppo comodo attendere che siano prima **“gli altri”** a convertirsi.

Invito tutti gli iscritti e simpatizzanti di **PLF** a leggere e meditare **LA GIOIA DEL VANGELO**. È un **“concentrato” di grandi verità. Grazie Papa Francesco!**

